

# Le origini di una leggenda

**F**RANCIS ALBERT SINATRA nato il 12 Dicembre 1915 ad Hoboken, nel New Jersey, destinato a essere figlio unico e a diventare famoso in tutto il mondo con il semplice nome di Frank Sinatra è il personaggio tra i più conosciuti che lo legano alla Sicilia e a Lercara Friddi, paese dell'entroterra in provincia di Palermo. Le origini Siciliane paterne, per troppo tempo sono state depistate e ricche di mistero, colme di reticenza e smentite. l'albero genealogico della famiglia Sinatra è stato frutto di ricerche effettuate nell'archivio parrocchiale della Chiesa Madre "Maria Santissima Della Neve" in Piazza Duomo di Lercara Friddi da parte di Anthony Summers, scrittore e giornalista irlandese, con l'aiuto della moglie Robbyn Swan. Dalla documentazione ufficiale, certificati di nascita e battesimo dei nonni paterni di Frank, risulta che Francesco Sinatra (nato a Lercara Friddi nel 1857) sposa nel 1880 Rosa Saglimbeni (nata a Lercara nel 1857). I coniugi ebbero cinque figli: Isidoro (nato a Lercara nel 1884), Salvatore (nato a Lercara nel 1887), Antonino (papà di Frank, nato a Palermo nel 1894), Angelina (nata a Palermo nel 1896) e Dorotea (nata a Palermo nel 1899). Francesco Sinatra (nonno) che a Lercara svolgeva l'attività di ciabattino, in una casa che ancora oggi potete trovare, in Via Regina Margherita, (adesso sede della Fondazione Frank Sinatra per Lercara), si spostò con la famiglia a Palermo probabilmente per motivi di lavoro, in una casa che si trovava in Via Settecannoli che adesso non esiste più, per poi, infine, prendere la decisione di immigrare verso quello che era un continente colmo di speranza per tutti i meridionali, la "merica". Ironia della sorte, sia la famiglia paterna che quella materna si stabiliscono ad Hoboken, sulla riva "sfortunata" del fiume Hudson, vicina, ma lontanissima in fatto di opportunità dalla riva "fortunata" che lambisce il versante occidentale dell'isola di Manhattan. Era un periodo di chiara gerarchia etnica che divideva le persone in stati sociali, facendo riferimento ad una sorta di "classifica" sociale che vedeva per prima i tedeschi, poi gli irlandesi ed infine gli italiani. Antonino Sinatra assume il nome di Anthony Martin e il 14 febbraio del 1914 a Jersey City sposa Natalina Garaventa, chiamata Dolly, nata nel 1896 a Rossi di Lumarzo, paese dell'entroterra genovese. Ecco perché il nome di "The Voice" è indiscutibilmente legato al nostro paese, addirittura ostentato, per alcuni versi, se pensiamo che mai accettò di "americanizzare" il suo cognome, che rimase per sempre e per tutti "Sinatra". Martin e Dolly, dopo il matrimonio, si stabiliscono al 415 di Monroe Street, a



Didascalìa

Hoboken. La casa è priva di acqua calda e il bagno è all'esterno, una realtà comunque migliore di tanti altri immigrati. Qui, appunto il 12 Dicembre del 1915 nasce Francis Albert. Il parto è particolarmente lungo e difficile, infatti il medico è costretto ad usare il forcipe, procurando al neonato una lesione al timpano, lasciandogli una cicatrice tra guancia e collo che Sinatra manterrà per tutta la vita, rifiutando interventi chirurgici. Legato alla nascita, c'è un aneddoto che amo raccontare: il medico, dando per morto il piccolo, rivolge immediatamente più attenzioni alle condizioni della madre, ma nonna Rosa (di Lercara), non si diede per vinta, afferrò con prontezza il piccolo e lo mise sotto il getto dell'acqua fredda, regalandogli la sopravvivenza. Lo stesso Frank ritornerà spesso su questo episodio, esorcizzandolo con ironia ed invincibile fiducia in se stesso. Dolly non ebbe più la possibilità di avere altri figli e Frank rimase per sempre il suo unico pupillo. Fu la figura predominante della nuova famiglia Sinatra, decisiva per la formazione della personalità di Frankie Boy, intenzionata soprattutto a migliorare, con ogni mezzo possibile, la posizione sociale della famiglia, ma soprattutto quella dell'amato figlio. Dalla madre Frank eredita una forza indomita, un carattere fiero, una decisa ostinazione e una fascinazione del potere, rendendosi conto che possederlo comportava la possibilità di vivere secondo le proprie regole. Dolly riesce ad ottenere una posizione di riguardo come attivista del Partito Democratico nel distretto di Hoboken e partecipando alle riunioni della sezione locale e impegnandosi a risolvere le tante difficoltà che gli immigrati dovevano affrontare, divenne presto un punto di riferi-

mento per molti. Nel frattempo Martin che si guadagnava da vivere facendo il pugile, si procurò delle fratture ai polsi, che lo costrinsero a lasciare questa attività, e ottenne, grazie a Dolly, un posto come pompiere, raggiungendo ben presto il grado di capitano. Ebbero l'opportunità di aprire anche una piccola taverna, Marty O'Briens, nome che scelsero per attirare gli irlandesi che avevano un'influenza più decisiva nel potere politico. In tutto questo, Frankie Boy, cominciò a conoscere i primi insulti e le prime esclusioni su base etnica, adottando la regola "occhio per occhio", ma presto capisce che esiste una via migliore e cioè fare gruppo ed avere amici fidati. Si differenzia dai coetanei per una buona disponibilità di denaro e un'eleganza che non passano inosservate, e senza ombra di dubbio, la sua strada è quella della Musica. Pur tuttavia, non nutre particolare interesse verso la scuola ed infatti presto l'abbandona per dedicarsi al suo vero unico amore: la Musica!. Con grande perspicacia comprende che attraverso la radio può conquistare un vasto pubblico ed è disposto a cantare anche gratuitamente, la prima radio la Waat di Newark. Intanto non si risparmia con le esperienze dei matrimoni, delle feste scolastiche e di quartiere, mamma Dolly gli procura tutta l'attrezzatura che gli serve per migliorare le sue prestazioni: un microfono, un amplificatore con speaker, spartiti musicali, testi ed arrangiamenti. Soprattutto gli spartiti più in voga, lo aiutano per ottenere le grazie dei musicisti che si rendevano più disponibili a lasciarlo cantare con loro. La sua voce è ancora impostata su tonalità molto alte, ma il suo impareggiabile fascino non passa inosservato alle ragazze che lo vanno ad ascoltare. Comincia a capire che possiede un carisma ed una forza magnetica che coinvolge chiunque lo ascolti, tanto da cominciare a costruirsi uno stile tutto suo che lo caratterizzerà fino alla fine. Per perfezionare il canto, ricorre a lezioni private capendo così l'importanza della dizione, che con Sinatra raggiungerà livelli di assoluta purezza. Per potenziare il fiato corre, gioca a basket e nuota. Insomma, lavora sodo per raggiungere il suo scopo e ci riesce bene.

All'età di 19 anni, entra a far parte degli Hoboken Four.

Nel 1939 sposa Nancy Barbato, italoamericana, della quale ebbe tre figli: Nancy Jr., Tina e Frank Jr. Da lì a poco nasce la collaborazione con Harry James, apprezzato trombettista dell'era swing, con il quale inizia la grande ascesa e la sua gloriosa carriera. I due ebbero un ottimo rapporto, e insieme ottennero un buon successo, ma Frank non fu mai disposto a lasciar perdere le opportunità, ogni qualvolta gli si presentasse l'occasione. Infatti, a Chicago, dove una famosa orchestra, quella di Tommy Dorsey, era in cerca di un cantante perché Jack Leonard se n'era andato, l'occasione fu presa al volo. Decisione che gli costò la scissione del contratto precedente con molta tristezza, ma la posta in gioco era troppo alta. L'orchestra di Tommy Dorsey era considerata alla pari di quella di Benny Goodman, cioè al vertice delle orchestre swing più in voga. I media cominciarono ad



didascalìa

occuparsi di lui, un italoamericano che sorprendentemente faceva sempre a modo suo. Bing Crosby disse di lui: "Un cantante come Sinatra compare una sola volta nella vita. Perché è dovuto succedere proprio nella mia, di vita?". Nel giugno del 1940 nasce la sua primogenita e le dedica uno dei brani più emozionanti "Nancy". Registrò con tre case discografiche: la Columbia, la Capitol e infine decise di realizzare la sua di etichetta discografica, la Reprise. Fu un grandissimo sostenitore dei diritti civili, tant'è che, in un periodo in cui i neri non potevano dormire negli alberghi dei bianchi, lui, addirittura permise al suo grandissimo amico Sammy Davis Jr. di esibirsi sul palcoscenico con lui, sedersi al tavolo ed avere una suite in ogni albergo si fossero fermati. Si divertì parecchio con il suo gruppo "Rat Pack", formato oltre che da Sammy anche da Dean Martin, Peter Lowford e Joey Bishop. Dal punto di vista sentimentale ebbe tantissime storie, dopo Nancy Barbato, sposò Ava Gardner, questa relazione fu la più intensa e coinvolgente, ma breve, di seguito si sposò con Mia Farrow, molto più giovane di lui e per finire con Barbara Blakely, con la quale restò fino alla fine dei suoi giorni. Troppe le cose da raccontare su come volle a tutti i costi fare della sua vita, un riscatto per quel periodo di immigrato che dovette subire agli inizi nei sobborghi di Hoboken. Seppe ad ogni modo rimanere fedele a se stesso e fare sempre a modo suo senza mai doversene pentire. Raccontare di lui in un articolo è quasi impossibile e materiale da consultare ne esiste in una quantità indescrivibile. Io mi sono affidata al libro di Francesco Meli "Frank Sinatra Semplicemente Il Migliore" che vi consiglio vivamente di leggere. Con il tempo trascorso a collaborare per promuovere il mio territorio, ho fatto di questo personaggio, essendo un mio illustre antenato leccese, il fulcro di un progetto che accoglie chiunque sia curioso di ripercorrere le sue origini a cominciare dalla casa dei nonni che adesso è la sede della "Fondazione Frank Sinatra Per Lercara", della quale mi pregio l'onore di essere Presidente, presto, dopo i lavori di restauro, diventerà una tappa d'obbligo per chiunque voglia ripercorrere le tracce nella storia di Francis Albert Sinatra. E infatti qui che ebbe inizio una leggenda...

**Maria Anna Giangrasso**